



COMUNE DI LAGOSANTO

Provincia di Ferrara

RELAZIONE SULLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA 2019

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

*ANALISI TECNICA della gestione finanziaria ed economico patrimoniale
comprensiva di nota integrativa*

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2019.

Le principali attività svolte nel corso del 2019 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo cassa al 01/01/2019		491.004,95			
Utilizzo Avanzo di Amm/ne	196.900,99		Disavanzo di amm/ne	0,00	
E.P.V. parte corrente	43.197,42				
E.P.V. parte capitale	196.682,74				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.470.719,51	2.344.403,90	Tit.1 - Spese correnti	2.735.579,15	2.739.497,29
Tit.2 - Trasf.correnti	257.191,96	245.227,17	FPV di parte corrente	47.428,10	
Tit.3 - Entrate extratributarie	512.129,72	521.757,17	Tit.2 - Spese in c/capitale	402.520,37	379.813,42
Tit.4 - Entrate C/capitale	148.650,70	113.781,06	F.P.V. in c/capitale	0,00	
Tit.5- Entrate da riduzione attività fin.	0,00	254.003,10	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	3.388.691,89	3.479.172,40	TOTALE SPESE FINALI	3.185.527,62	3.119.310,71
Tit.6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	378.357,52	378.357,52
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	384.476,57	384.476,57	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	374.392,81	383.284,60
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.773.168,46	3.863.648,97	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.935.686,57	3.815.856,85
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	322.785,12	533.706,34
TOTALE A PAREGGIO	4.209.949,61	4.354.653,92	TOTALE A PAREGGIO	4.209.949,61	4.354.653,92

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2019 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL, dei postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e delle disposizioni contenute nel DM 1 agosto 2019.

In particolare comprende:

- il conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- il quadro generale riassuntivo, redatto secondo quanto previsto dall'Allegato 10 al DM 118/11 come modificato e aggiornato al DM 01/08/19;
- il quadro di verifica degli equilibri, redatto come sopra;
- il conto economico;
- lo stato patrimoniale

Gli importi esposti nel Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce solo all'esattezza aritmetica, bensì all'applicazione oculata dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio. La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi delle singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 57 del 19/12/19 .

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale adottati dalla Giunta in via d'urgenza

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 10/04/19 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 29/04/19
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 23/08/19 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 13/09/19

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 06/02/19
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 22/07/19 assestamento e salvaguardia
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 29/05/18 applicazione quote avanzo accantonato
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 13/09/19 applicazione quote avanzo destinato
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 28/11/19

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 13/03/19 - Riaccertamento ordinario **2018 (anno precedente)**
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 13/03/19 – Modifica residui presunti al 31 dicembre 2018 contenuti nel bil.prev.2019-2021

Prelevamenti dal fondo di riserva e spese passività potenziali

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 79 del 09/08/19- fondo spese passività potenziali
- Deliberazione di Giunta Comunale n.118 del 19/11/19- fondo spese passività potenziali
- Deliberazione di Giunta Comunale n.123 del 28/11/19-fondo riserva e fondo cassa

Variazioni di bilancio di competenza dei Responsabili dei Servizi

- Determina n. 219 del 23/05/19 per istituzione nuovi capitoli
- Determina n.433 del 22/10/19 per variazione esigibilità p.corrente
- Determina n.515 del 26/11/19 per ulteriore variazione esigibilità p.corrente

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio". Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi si rileva che l'esercizio si chiude con il seguente **risultato finanziario di amministrazione:**

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2019			491.004,95
INCASSI	561.793,08	3.301.855,89	3.863.648,97
PAGAMENTI	535.261,00	3.285.686,58	3.820.947,58
Saldo di cassa al 31/12/19			533.706,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/19			533.706,34
RESIDUI ATTIVI	83.365,91	471.312,57	554.678,48
RESIDUI PASSIVI	20.113,56	554.049,81	574.163,37
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			47.428,10
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			0,0
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			466.793,35

LA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato d'amministrazione come sopra esposto, deve però essere analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono, distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata.

Si riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo triennio:

	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (+/-) DI CUI:	121.336,06	294.776,62	427.979,68
Parte accantonata	202.388,99	226.339,47	199.257,07
Parte vincolata	0,00	0,00	0,00
Parte destinata a investimenti	3.206,37	0,00	2.550,13
Parte disponibile (+/-)	-84.259,30	65.230,78	226.172,48

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/19, pari ad € 446.793,35 come da comunicazioni, agli atti, dei responsabili di settore in merito all'insussistenza di debiti fuori bilancio al 31/12/19 ed alla possibilità di accantonare quote del risultato di amministrazione, è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/19	€ 446.793,35
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	167.101,95
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	38.895,10
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti:Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	1.301,90
Altri accantonamenti:Fondo spese potenziali	12.000,00
Altri accantonamenti:Arretrati contrattuali con oneri e IRAP	8.874,92
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	€ 228.173,87
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	6.049,23
Vincoli derivanti da trasferimenti	8.048,57
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
Altri vincoli –	
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 14.097,80
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D	€224.521,68

Analizzando in dettaglio la SCOMPOSIZIONE del risultato di amministrazione, ed in relazione allo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. La parte accantonata è costituita dagli accantonamenti previsti dal prospetto allegato A1 al risultato di amministrazione

Costituiscono accantonamenti obbligatori

- Fondo anticipazioni di liquidità (ammonta a zero in quanto non richiesto dall'ente)
- Fondo perdite società partecipate (calcolato ai sensi dell'art.21 DLGS 175/16 che impone alle P.A di accantonare nel bilancio e in sede di rendiconto, un importo pari al risultato negativo delle società risultante dall'esercizio precedente, proporzionato alla percentuale di partecipazione);
- Fondo rischi contenzioso (non calcolato in quanto l'ente alla data di redazione del rendiconto e negli esercizi precedenti, non ha in essere contenziosi);
- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (calcolato come da dettaglio che segue);
- Fondo accantonamenti per TFM sindaco (rateo 2019)

Non sono obbligatori ma sono stati accantonati

- Fondo passività potenziali: rinnovi contrattuali
- Fondo passività potenziali: accantonamenti per conguagli, tributi, quote inesigibili concessionario e altri oneri diversi

Non sono obbligatori e NON sono stati accantonati

- Fondo rischi spese legali (non calcolato per la stessa motivazione per cui non è stato calcolato il fondo rischi contenzioso)

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 , si evidenzia, relativamente al **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**, che lo stesso è stato quantificato con il **metodo ordinario**, come per gli esercizi precedenti, tenuto conto che la Commissione Arconet ha ammesso il metodo semplificato fino al precedente rendiconto 2018

Il metodo ordinario è stato applicato raffrontando le riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi (quinquennio 2015-2019) con i RA alla data del 01/01 dello stesso periodo temporale ed il calcolo è stato effettuato per ogni singolo capitolo di bilancio (salvo quelle escluse da legge o dai principi) utilizzando la **media semplice** (media tra totale incassato e accertato).

Non sono state ricomprese nel calcolo dell'accantonamento a FCDE le seguenti entrate:

- Entrate tributarie riscosse per cassa
- Entrate assistite da fideiussione
- Crediti vantati verso P.A
- Entrate non ritenute a rischio

Si porta in dettaglio il prospetto per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto con l'indicazione delle entrate sulle quali è stato calcolato.

Non è stato riportato il calcolo sulle entrate seguenti in quanto l'accantonamento a FCDE risulta zero ossia: mensa scolastica, concessione pubblicità e pubbliche affissioni,diritti segreteria e bollo virtuale,proventi circolino, proventi sale comunali,affitto reti,rimborso stampati,oneri L.10, entrate diverse e canon eutilizzo palestra

RECUPERO EVASIONE ICI/IMU/TASI									
CAP. 1000-1001-1002-10003-1004	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE			
Risc.c/residui	28.683,87	53.378,22	17.737,32	34.670,66	1.337,31	€ 135.807,38			
Res.attivi iniziali 1/1	183.643,08	228.500,43	160.014,43	142.279,46	104.927,32	€ 819.364,72	R.A. (C+R) 31/12/19	164.640,71	
							% riscoss - 16,33 % Compl. a 100 accantonam.83,67%	FCDE	€ 137.754,88

RECUPERO EVASIONE pubblicita'-affissioni									
CAP. 1005	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE			
Risc.c/residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ 0,00			
Res.attivi iniziali 1/1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	€ 0,00	R.A. (C+R) 31/12/19	2.642,80	
							% riscoss - 0 % Compl. a 100 accantonam.100%	FCDE	€ 2.642,80

TOSAP VIOLAZIONI									
CAP. 6000	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE			
Risc.c/residui	707,36	622,80	1.440,44	1.583,74	731,29	€ 5.085,63			
Res.attivi iniziali 1/1	3.978,55	1.500,00	2.272,26	2.044,19	960,45	€ 10.755,45	R.A. (C+R) 31/12/19	229,16	
							% riscoss – 47,28 % Compl. a 100 – accantonam.52,72%	FCDE	€ 120,81

VIOLAZIONI CDS									
CAP. 34000-34001	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE			
Risc.c/residui	22.573,93	19.136,81	35.266,85	26.389,87	15.243,39	€ 118.610,85			
Res.attivi iniziali 1/1	107.290,20	128.089,02	101.664,19	93.346,37	77.930,52	€ 508.320,30	R.A. (C+R) 31/12/19	29.278,38	
							% riscoss – 23,33% Compl. a 100 – accantonam. 76,67%	FCDE	€ 22.447,73

TRASPORTO SCOLASTICO									
CAP.360/00	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE			
Risc.c/residui	5.616,00	0,0	5.927,04	10.360,23	3.535,30	€ 25.438,57			
Res.attivi iniziali 1/1	6.000,00	0,0	6.000,00	10.891,00	5.796,37	€ 28.687,37	R.A. (C+R) 31/12/19	4.510,41	
							% riscoss –88,68 % Compl. a 100 Accantonam 5%	FCDE	€ 510,58

TRASPORTO FUNEBRE/LUCE VOTIVA8/SERV.CIMITERIALI									
CAP. 342/00-350/00- 352/00-352/01	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE			
Risc.c/residui	2.927,71	800,00	2.082,50	4.476,80	5.776,23	€ 16.063,24			
Res.attivi iniziali 1/1	2.927,71	800,00	3.008,31	5.013,30	5.776,23	€ 17.525,55	R.A. (C+R) 31/12/19	730,00	
							% riscoss – 91,66 % Compl. a 100 – accantonam.8,34%	FCDE	€ 60,88

AFFITTI VARI									
CAP. 450/00-440/00	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE			
Risc.c/residui	50,00	0,0	150,00	0,0	800,00	€ 1.000,00			
Res.attivi iniziali 1/1	50,00	0,0	150,00	0,0	2.550,00	€ 2.750,00	R.A. (C+R) 31/12/19	5.533,33	
							% riscoss –36,36 % Compl. a 100 accantonam.63,34%	FCDE	€ 3.521,41

CONVENZIONE UTILIZZO BANCHE DATI									
CAP. 935-936	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE			
Risc.c/residui	6.062,18	6.378,87	6.347,03	35.642,52	35.613,97	€ 90.044,57			
Res.attivi iniziali 1/1	6.062,18	6.378,87	6.452,97	35.642,52	35.613,97	€ 90.150,51	R.A. (C+R) 31/12/19	35.716,67	
							% riscoss –99,88 % Compl. a 100 Accantonam0,12%	FCDE	€ 42,86

METODO ORDINARIO	TOTALE FCDE effettivo a rendiconto	€ 167.101,96
-------------------------	---	---------------------

Si rimanda infine all'allegato A1 dal quale si evince che:

- Le quote accantonate sono tutte riferite alla PARTE CORRENTE del bilancio
- L'incremento dell'accantonamento al 31/12/19 rispetto alle quote accantonate nel rendiconto 2018, peggiora gli equilibri di competenza

II. La parte vincolata è costituita dalle determinazioni analitiche dei vincoli previsti dal prospetto allegato A2 al risultato di amministrazione

A tal fine è stata effettuata una PUNTUALE gestione dei vincoli per la prima volta in sede di rendiconto 2019 dal momento che il decreto ministeriale del 01 agosto 2019 ha previsto che debbano essere allegati al rendiconto 2019 (seppur con funzione conoscitiva) **tre nuovi prospetti (Allegati A1-A2 e A3)** i cui totali devono quadrare con quelli riportati nell'equilibrio di bilancio e nell'equilibrio complessivo

Il prospetto più complesso appare proprio l'allegato A2 il quale deve mappare l'evoluzione delle risorse vincolate partendo dall'ultimo dato certo (rendiconto precedente) per arrivare, dopo una serie di calcoli, a distinguere in colonna I) le risorse vincolate al 31/12 nel bilancio che incideranno sugli equilibri (dalle quali va detratto l'accantonamento a FCDE indicato all'allegato A1) e in colonna F) le risorse vincolate nell'avanzo di amministrazione.

Per quanto riguarda i fondi vincolati , il punto 9.2 del principio contabile all.4.2 al DLgs.118/11 e smi distingue diverse tipologie di fondi vincolati

- **Vincoli derivanti da legge e principi contabili** rispetto ai quali l'ente ha incluso le seguenti tipologie:

economie risorse stabili fondo di produttività 2018 che vanno ad alimentare il fondo di produttività 2020 per € 231,45 oltre oneri e IRAP e così per complessivi € 306,75 in quanto sono economie che si sono formate successivamente all'approvazione del rendiconto precedente

proventi sanzioni CDS

In ottemperanza al principio contabile All.4/1 punto 13.7.2, dal momento che l'entrata vincolata finanzia più capitoli di spesa, gli importi indicati nell'allegato A2 cui si rimanda, sono stati aggregati e riferiti ad un unico capitolo della spesa.

Pertanto si riporta l'elenco analitico dei capitoli riguardanti tali spese e il dettaglio di calcolo Entrate da codice della strada accertate nel 2019 € 31.536,15 di cui 50%vincolato ossia € 15.768,07

Capitoli di spesa finanziati

Cap.1490/01 acquisto segnaletica

Cap. 500/02 spese mantenimento e funzionamento rete Lepida

Cap. 500/03 spese acquisto mezzi tecnici PM

Cap. 520/00 e 520/01 spese automezzi PM

Cap. 525/01 quota sanzioni CDS da trasferire alla Provincia

Cap. 525/00 spese quota parte gestione associata PM

Cap.1470/00 manutenzione straordinaria strade

Cap. 450/01 previdenza complementare

Cap.1490/00 segnaletica stradale

Cap.382/00 e 382/01 manutenzione patrimonio utenti deboli

Rispetto alle spese, sono state impegnate risorse per €10.025,59 mentre restano da impegnare (vincolate) € 5.742,48. Tale importo è sommato al precedente nel rigo delle risorse vincolate per legge del risultato di amministrazione, mentre negli equilibri di bilancio l'importo viene depurato della quota degli accantonamenti già presenti nell'allegato A1 e così incide per € 180,69

- **Vincoli derivanti da mutui** : voce non presente

- **Vincoli derivanti da trasferimenti** erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo (in particolare sono stati inclusi oltre ai trasferimenti regionali per finalità specifiche anche il contributo IMU-TASI per finanziamento piani sicurezza, il cinque per mille gettito IRPEF,il contributo decreto crescita e legge di bilancio...) e così per un totale complessivo di € 8.048,57;
- **Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:** voce non presente
- **Altri vincoli:** voce non presente

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese, risulta dal nuovo prospetto allegato A3 al risultato di amministrazione

Innanzitutto si rileva che la compilazione del prospetto A3 non produce effetti ai fini degli equilibri. Il prospetto è stato compilato non indicando il capitolo di entrata avanzo per investimenti in quanto capitolo speciale (le cui risorse potrebbero anche essere considerate libere). Alla voce legge 10, parimenti alla compilazione del prospetto A2 entrate da Codice della Strada, gli importi sono stati aggregati e riferiti ad un unico capitolo di spesa che qui si riassumono:

cap.1821/01 manutenzione straordinaria patrimonio € 43.062,08

cap.1825/00 strade arredo urbano € 6.100,00

cap.1680/00 acquisto arredi -informatica- opere per realizzazione reti di comunicazione € 2.389,44

Pur nella disputa tra autorevoli esperti che considerano tali risorse vincolate, mentre altri destinate, si è applicata la FAQ 28/18 la quale ha precisato che i proventi dell'attività edilizia non sono vincolati ma genericamente destinati ad una categoria di spese: quelli ammessi dal comma 460 L.232/16

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo. Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Pertanto questa soluzione è sempre sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce poi di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato nelle sue principali componenti di cui al bilancio corrente, per investimenti, movimento fondi e gestione conto terzi.

Recita infatti l'art.162 c.6 TUEL e smi:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

LA GESTIONE DI COMPETENZA e la sua conciliazione con il risultato di amministrazione

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	2019
Gestione di competenza	
Accertamenti	3.773.168,46
Impegni	3.839.736,39
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-66.567,93
FPV iscritto in entrata	239.880,16
Fpv di spesa	47.428,20
SALDO FPV	192.452,06
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	1.839,49
Minori residui attivi riaccertati (-)	134.892,73
Minori residui passivi riaccertati (+)	45.982,78
SALDO GESTIONE RESIDUI	-87.070,46
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-66.567,93
SALDO FPV	192.452,06
SALDO GESTIONE RESIDUI	-87.070,46
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	196.900,99
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	231.078,69
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/19	466.793,35

La gestione di competenza si traduce nel nuovo prospetto equilibri di bilancio che tiene appunto conto allegati A1-A2-A3 e di cui al successivo paragrafo vincoli di finanza

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2019 NON ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

RESIDUI ATTIVI PERSISTENTI

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	3.200,00	14.146,31	6.961,07	0,00	22,71	267.652,20	291.982,29
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00	31.936,96	33.436,96
Titolo 3	4.000,00	0,00	0,00	10.082,16	3.992,03	95.382,95	113.457,14
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.340,44	76.340,44
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	39.461,63	0,00	0,00	39.461,63
Titolo 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.200,00	14.146,31	6.961,07	49.543,79	5.514,74	471.312,57	554.678,48

RESIDUI PASSIVI PERSISTENTI

	2014 e precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1	0,00	700,00	0,00	1.839,76	101,80	416.041,73	418.683,29
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	17.472,00	138.008,08	155.480,08
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	700,00	0,00	1.839,76	17.573,80	554.049,81	574.163,37

LA GESTIONE DI CASSA

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono coincidenti con quelli estratti dal sistema informativo SIOPE ed allineati con il Conto del tesoriere

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo di cassa al 01/01/2019			491.004,95	491.004,95
Riscossioni effettuate	competenza		3.301.855,89	3.301.855,89
	residui	254.003,10	307.789,98	561.793,08
	totali	254.003,10	3.609.645,87	3.863.648,97
Pagamenti effettuati	competenza	157.221,11	3.128.465,47	3.285.686,58
	residui	96.781,99	438.479,01	535.261,00
	totali	254.003,10	3.566.944,48	3.820.947,58
Fondo di cassa con operazioni emesse			533.706,34	533.706,34
Provisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata			
	uscita			
FONDO DI CASSA EFFETTIVO al 31/12/2019			533.706,34	533.706,34

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2019					
	-/+	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		49.1.004,95			49.1.004,95
Entrate Titolo 1.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	+	2.758.940,12	2.203.087,31	141.336,59	2.344.403,90
Entrate Titolo 2.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	+	289.091,93	225.254,98	19.972,19	245.227,17
Entrate Titolo 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	+	784.771,28	416.746,77	105.010,40	521.757,17
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa. cc. (B1)	+				
Totale entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)		3.832.803,31	2.845.069,06	266.319,18	3.111.388,24
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma')					
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	3.431.620,17	2.319.537,42	419.959,67	2.739.497,29
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammonti di mutui e prestiti obbligazionari	+	317.210,30	317.160,30		317.160,30
di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui rimborso anticipazione di liquidità					
Totale spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)		3.748.830,47	2.636.697,72	419.959,67	3.066.657,59
Differenza D (D=B-C)		83.972,84	208.371,34	-153.640,59	54.730,65
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+				
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+				
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+				
Differenza di parte corrente H (H=D+E+F+G)		83.972,84	208.371,34	-153.640,59	54.730,65
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	201.470,80	72.310,26	41.470,80	113.781,06
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da rid. attività finanziarie	+	293.464,73		254.003,10	254.003,10
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+				
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+				
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 (F+I)		494.935,53	72.310,26	295.473,90	367.784,16
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazione pubblica (B1)	+				
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione di crediti a breve termine	+				
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione di crediti a ml termine	+				
Entrate Titolo 5.04 - Per riduzione di attività finanziarie	+	293.464,73		254.003,10	254.003,10
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)		293.464,73	72.310,26	254.003,10	254.003,10
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)		293.464,73	72.310,26	254.003,10	254.003,10
Totale Entrate di parte capitale M (M=L)		201.470,80	72.310,26	41.470,80	113.781,06
Spese Titolo 2.00	+	636.642,80	264.512,29	115.301,13	379.813,42
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+				
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)		636.642,80	264.512,29	115.301,13	379.813,42
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (O)	+				
Totale spese di parte capitale P (P=N+O)		636.642,80	264.512,29	115.301,13	379.813,42
Differenza di parte capitale Q (Q=M-P-E-G)		-435.172,00	-192.202,03	-73.830,33	-266.032,36
Spese Titolo 3.02 per concessione di crediti a breve termine	+				
Spese Titolo 3.03 per concessione di crediti a ml termine	+				
Spese Titolo 3.04 Altre spese increment. di attività finan.	+				
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)		1.000.000,00			
Entrate Titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoreria	+	1.000.000,00			
Spese Titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	1.000.000,00			
Entrate Titolo 9 (U) - Entrate oltre e partite di giro	+	2.803.000,00	384.476,57		384.476,57
Spese Titolo 7 (V) - Uscite oltre e partite di giro	-	2.803.000,00	384.476,57		384.476,57
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1+R+S-T+U-V)		433.270,52	16.169,31	26.532,08	533.706,34

* Trattasi di quote rimborso annuo

** Il totale comprende Competenza+Residui

IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA e i nuovi prospetti degli equilibri di bilancio

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto al comma 707 che “A decorrere dall’anno 2016 cessano di avere applicazione l’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”.

Ai sensi del comma 712 della suddetta norma “A decorrere dall’anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”

La legge di bilancio 2019 ha introdotto nuove regole sugli equilibri di bilancio, facendo venir meno l’obbligo di allegare i prospetti di finanza al bilancio di previsione .

La pronuncia della CdC Sezioni Riunite n.20/19 ha parzialmente reintrodotta il vincolo posto dalla L.243/12, inteso come obbligo di costituire un SALDO NON NEGATIVO tra entrate finali (primi 5 titoli) maggiorate di avanzo e secondo alcuni FPV da un lato, e spese finali (primi 2 titoli) dall’altro. Tale vincolo si affianca a quello previsto dalla L.145/18 (art.1 comma 821) recentemente rafforzato dall’undicesimo decreto correttivo (DM 1 agosto 2019)

Il decreto 1 agosto 2019 ha apportato notevoli modifiche nell’ambito della contabilità armonizzata . In particolare, riguardo il prospetto degli equilibri, ha chiarito che esso consente di verificare a consuntivo la realizzazione degli equilibri previsti nei prospetti allegati al bilancio e costituiti dal risultato di competenza di parte corrente (voce O1 del prospetto) equilibri di bilancio di parte corrente (voce O2 del prospetto), equilibrio complessivo di parte corrente (voce O3 del prospetto) risultato di competenza in conto capitale (voce Z1 del prospetto) , equilibri di bilancio in conto capitale (voce Z2 del prospetto), equilibrio complessivo di parte capitale (voce Z3 del prospetto) risultato di competenza finale (voce W1 del prospetto) equilibri di bilancio finale (voce W2 del prospetto), equilibrio complessivo finale (voce W3 del prospetto)

In considerazione del fatto che il DM 1 agosto ha modificato il prospetto di verifica degli equilibri, ci si è chiesti quale fosse il valore da prendere come riferimento per verificare il conseguimento dell'ente alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (posto che per il consuntivo 2019 l'acquisizione dei prospetti ha valore puramente ricognitorio). Con **FAQ 23 del 20/01/20** la Commissione Arconet ha chiarito che i saldi a consuntivo sono W1 e W2. **La Circ Rgs 5 del 9 marzo 2020** ha chiarito l'obbligo degli enti di conseguire un risultato di competenza non negativo (saldi W1 e W2)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	43.197,42
rimborso di amministrazione esercizio precedente	(-)	
- 2.00 - 3.00	(+)	3.240.041,19
<i>e anticipata di prestiti</i>		
2.08 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei mutui e delle emissioni pubbliche	(+)	
- Spese correnti	(-)	2.735.579,15
e vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	47.428,10
- Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
e vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
- Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	317.160,30
<i>e anticipata di prestiti</i>		
rimborso di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		183.071,06
ALTERNATIVE, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNIFICATO DELL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
rimborso di amministrazione per spese correnti	(+)	49.714,06
<i>e anticipata di prestiti</i>		
rimborso di capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o regolamento	(+)	
<i>e anticipata di prestiti</i>		
rimborso di capitale destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o regolamento contabili	(-)	
rimborso di capitale di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (Q1=G+H+I+L+M)		232.785,12
e di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio	(-)	27.479,60
rimborso di parte corrente nel bilancio	(-)	8.536,01
Q2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		196.769,51
rimborso di capitale di parte corrente erettuale in sede di riacconto (+)/(-)	(-)	51.101,20
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		145.618,25

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
di amministrazione per spese di investimento	147.186,93
ale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	196.682,74
00 – 5.00 – 6.00	148.650,70
.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei mutui e finanziamenti pubblici	(-)
capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o di regolamento	(-)
5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)
5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)
.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)
corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o di regolamento contabili	(+)
cessione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)
00 – Spese in conto capitale	402.520,37
ale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)
01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)
04 – Trasferimenti in conto capitale	(+)
DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)	90.000,00
rate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio	(-)
rate in c/capitale nel bilancio	(-)
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE	90.000,00
modificazioni in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE	90.000,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)
5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)
.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)
5.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)
5.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)
04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)	322.785,12
rate stanziata nel bilancio dell'esercizio	(-)
rate nel bilancio	8.536,01
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	286.769,51
modificazioni effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	235.618,25
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:	
competenza di parte corrente	232.785,12
di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	49.714,08
rate che non hanno dato copertura a impegni	(-)
rate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio ⁽¹⁾	27.479,60
modificazioni di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	51.151,26
rate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	8.536,01
libro di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	95.904,19

ANALISI DELL'ENTRATA

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2019, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	2.470.719,51	65,48	2.203.067,31	66,72
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	257.191,96	6,82	225.254,98	6,82
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	512.129,72	13,57	416.746,77	12,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	148.650,70	3,94	72.310,26	2,19
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0	0,00	0
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0	0,00	0
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0	0,00	0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	384.476,57	10,19	384.476,57	11,65
TOTALE ENTRATA	3.773.168,46	100,00 %	3.301.855,89	100,00%

Analisi dei titoli di entrata

Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe. Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile, tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

Su un totale di accertamenti di € 2.470.719,51 la suddivisione delle principali tipologie delle entrate del titolo I

DESCRIZIONE	Accertamenti in competenza	Incassi in competenza
Totale tipologia 1(101)	1.617.686,12	1.350.033,92
Fondi perequativi da amministrazioni centrali totale tipologia (301)	853.033,39	853.033,39

Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargata finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

L'analisi non sempre fornisce delle informazioni omogenee. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, si potrebbero riscontrare anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 potrebbe determinare scostamenti sensibili se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la **tipologia 400** che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria

Segue l'analisi delle voci più significative del titolo III

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3^ ammontano a complessive € **512.129,72**

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Accertamenti in competenza	Incassi in competenza
Tipologia 100 (301) vendita beni e servizi derivanti dalla gestione beni	364.530,03	320.164,33
Proventi attività di controllo e repressione illeciti (tipologia 200)	38.194,87	24.940,68
Interessi attivi (tipologia 300)	0,27	0,27
Entrate da redditi da capitale (tipologia 400)	0,00	0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti (tipologia 500)	109.404,55	71.641,49
Totale analisi delle voci del titolo 3	512.129,72	416.746,77

Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Nel corso del 2019 non si è fatto ricorso a forme di indebitamento

Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *“... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui”*.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della **capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019 (allegato bilancio previsione)** ; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO
DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)
ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000**

	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2017	2.213.140,24
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^) 2017	181.569,24
3) Entrate extratributarie (titolo 3^) 2017	534.298,06
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	2.929.007,54
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	292.900,75
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	149.895,63
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Quota interessi disponibile	143.005,12

Pur rispettando ampiamente il suddetto limite, l'Ente non ha assunto mutui nel corso del 2019 ma ha realizzato interventi in parte straordinaria finanziandoli con risorse proprie come di seguito riportato

Fonte finanziamento	Importo	Destinazione /Impiego
Avanzo per investimenti	2.550,13	Arredi/info
Avanzo libero destinato a investimenti	37.820,00	Manut.strord.verde
Avanzo libero destinato a investimenti	16.816,80	Manut.straord.sc.elementare
TIT.4 oneri L.10	43.062,08	Manut.straord.patrimonio
TIT.4 oneri L.10	6.100,00	Manut.straord.strade arredo urbano
TIT.4 contrib.Stato Legge Bilancio	50.000,00	Manut.straord.palestra
TIT.4 contrib.Stato Decreto Crescita	49.488,62	Manutenzione straord.sc.media
FVP entrata	196.682,74	Ristrutturazione sc.elementare
TOTALE imp.tit II	402.520,37	

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. L'ente nel 2019 non vi ha fatto ricorso

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	384.476,57	384.476,57
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	384.476,57	384.476,57

RIPIANO DISAVANZO TECNICO

L'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 (delibera G.C.n. 35 del 29/04/15) per l'avvio della nuova contabilità armonizzata ha fatto sì che l'ente chiudesse con in disavanzo tecnico da ricoprire attraverso il piano di recupero trentennale approvato dal consiglio comunale con propria deliberazione n.14 del 10/06/15 in quote annuali costanti di € 10.215,81 da iscriversi come prima voce di uscita nei rispettivi bilanci di previsione

Di tale situazione ha risentito sia il rendiconto dell'esercizio 2015 sia quello del 2016.

Il rendiconto 2017 supera invece tale criticità, recuperando per intero il disavanzo. Per tale motivo, con variazione al bilancio 2018/2020, è stato azzerato lo stanziamento della quota trentennale il quale ha subito la seguente evoluzione nel triennio 2015-2017

Segue l'evoluzione del ripiano del disavanzo

DESCRIZIONE	2015	2016	2017
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	16.509,11	121.336,06	294.776,62
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	16.509,11	121.336,06	294.776,62
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DLGS.118/11 (dal 2015)	0,00	0,00	0,00
Parte accantonata	271.112,95	202.388,99	226.339,47
Parte vincolata	0,00	0,00	0,00
Parte destinata investimenti	3.206,37	3.206,37	3.206,37
TOTALE PARTE DISPONIBILE	-257.810,21	-84.259,30	65.230,78

Il disavanzo è stato interamente recuperato in tre anni in luogo dei 30 anni concessi dalla normativa

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	43.197,42
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	196.682,74
TOTALE ENTRATA F.P.V.	390.010,38

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	47.428,10
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	0,00
TOTALE SPESE F.P.V.	47.428,10

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2019 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti paragrafi. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- *"Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- *"Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.*

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

La situazione relativamente all'anno 2019 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	2.735.579,15	71,24	2.319.537,42	70,60
Tit.2 - Spese in c/capitale	402.520,37	10,48	264.512,29	8,05
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.4 - Rimborso di prestiti	317.160,30	8,26	317.160,30	9,65
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	384.476,57	10,02	384.476,57	11,70
TOTALE SPESA	3.839.736,39	100 %	3.285.686,58	100 %

Analisi dei titoli della spesa

Titolo 1[^] Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1[^], all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1[^] della spesa nel conto del bilancio 2019

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.251.617,42
MISSIONE 02- Giustizia	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	107.574,53
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	289.085,85
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.332,75
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.998,72
MISSIONE 07- Turismo	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	105.019,02
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.671,60
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	314.873,52
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	470.344,38
MISSIONE 13 - Tutela della salute	10.367,09
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.300,00
MISSIONE da 15 - a MISSIONE 20	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico solo interessi	127.394,27
MISSIONE 60-Anticipazioni finanziarie	0,00
TOTALE TITOLO 1	2.735.579,15

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Redditi da lavoro dipendente	769.235,58
Imposte e tasse a carico dell'ente	69.232,50
Acquisto di beni e servizi	1.213.366,92
Trasferimenti correnti	437.071,33
Trasferimenti di tributi	0,00
Fondi perequativi	0,00
Interessi passivi	127.394,27
Altre spese per redditi di capitale	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	44.520,59
Altre spese correnti	74.757,96
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	2.735.579,15

Verifica rapporto spesa di personale e spesa corrente nel consuntivo 2019

Con deliberazione n.27/15 la Sezione Autonomie della CdC ha introdotto a decorrere dal 2014, l'obbligo per gli EE.LL. di assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento alla programmazione triennale dei fabbisogni, prendendo a riferimento il valore medio del trienni precedente (2011-2013), riducendo l'incidenza di suddetta spesa sulle spese correnti. Con DL 113/16 (art.16)è stato cancellato tale obbligo.

DESCRIZIONE	IMPEGNATO
Spesa personale dipendente (macro 101)	769.235,58 comprende scavalco segretario
Spesa per IRAP da macro 102	46.490,87
Spesa personale comandato	0,00
Altre spese non comprese nel macro 101 <u>formazione –segretario in convenzione</u>	24.765,50
TOTALE SPESE PERSONALE	815.726,45
Spese da dedurre	173.308,77
TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	667.183,18
Limite medi spesa triennio 2011/2013 rideterminato con spesa segretario 725.200,27	//
Limite rispettato SI/NO	SI rispettato

Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2019, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	45.612,21
MISSIONE 02- Giustizia	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	262.988,16
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	50.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	37.820,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.100,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00
MISSIONE da 15 a 20	0,00
TOTALE TITOLO 2	402.520,37

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	402.520,37
Contributi agli investimenti	0,00
Trasferimenti in conto capitale	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	402.520,37

Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a: acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia; concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie; concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie; versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00
Concessioni di crediti a breve termine	0,00
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00

Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

SI RIEPILOGA:

	IMPEGNI
Quota capitale mutui istituti privati	44.128,26
Quota capitale ammortamento CDP	273.032,04
TOTALE TIT.4 Rimborso prestiti	317.160,30

Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente NON ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Si fa riferimento a quanto esplicitato nella rispettiva sezione delle entrate

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si richiama quanto esposto in parte entrata (coincidenza con parte spesa)

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'art.41 c.1 DL66/14 è allegato alla relazione al rendiconto ed è **pari a -8,88 gg** come risultante da procedura, coincidente con il dato presente in PCC pari **a - 8,90** (differenza per arrotondamenti)

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro 337.946,95

L'ente ha altresì pubblicato, suddivisi per semestre:

- i dati sui debiti maturati e sulle imprese creditrici (art.33 DLgs.33/1e del. ANAC 1310/16)
- i dati sui pagamenti(art. 4 bis c.3 DLgs n. 33/2013 e del. ANAC 1310/16)

Inoltre ha provveduto nei termini di legge alla comunicazione (e pubblicazione sul sito istituzionale) del debito scaduto e non pagato di cui all'art.1 c.867 L.145/2018 al 31/12/19 il quale ammonta a zero

Il tempo medio ponderato di pagamento elaborato dalla PCC in data 20 gennaio 2020 ammonta a 25 gg e il tempo medio di ritardo a -14 gg

ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

L'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha sostenuto oneri né impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

SPESE RAPPRESENTANZA

Come da allegato al rendiconto, l'Ente nel corso del 2019 non ha sostenuto oneri né impegni per spese di rappresentanza

ELENCO PARTECIPAZIONI E RELATIVA QUOTA DI %

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune <u>consistenza al 31 dicembre 2018</u>	Indirizzo internet
1	CADF Spa	5,38	www.cadf.it
2	CLARA Spa	1,85	www.clarambiente.it
3	AREA IMPIENTI	4,04	www.areaimpianti.net
4	SIPRO Spa	0,16	www.siproferrara.it
5	LEPIDA	0,0015-1 quota-	www.lepida.it
6	DELTA 2000	0,06	www.deltaduemila.net
7	DELTA WEB (indiretta)	5,38	www.deltawebferrara.it

Elenco degli pubblici vigilati con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Indirizzo internet
1	ASP	0,0186	www.aspdeltaferrarese.it
2	ACER	1,08	www.acerferrara.it

Il Comune di Lagosanto con deliberazione di C.C. n° 79 del 19/12/2019 ha provveduto ad approvare la ricognizione delle società partecipate, al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 3 comma 28 L.244/2007 trasmettendo il relativo atto alla CdC sez.di controllo per l'Emilia Romagna a cura del segretario comunale.

ESITI VERIFICA DEBITI/CREDITI RECIPROCI con gli enti strumentali e società partecipate

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, le cui certificazioni sono allegate al Rendiconto della Gestione, al momento della presente relazione non sono emerse discordanze.

BILANCIO CONSOLIDATO

L'ente, avendo popolazione inferiore a 5 mila abitanti, si è avvalso della facoltà dell'esonero al bilancio consolidato (deliberazione di C.C.n. 6 del 15 febbraio 2020) ai sensi della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018 n.145) la quale all'art.1 c.831 stabilisce che le parole “**fino all'esercizio 2017**” di cui all'art.223 bis c.3 TUEL **sono soppresse**

PARTE 2[^]

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

GLI OBBLIGHI DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione. Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di un esercizio implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/201, sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte tra attivo e passivo

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

L'ente, pur avendo popolazione inferiore a 5000 abitanti, non ha optato per la tenuta della contabilità economica semplificata di cui all'art.57 c.2 ter DL 124/19 (decreto fiscale 2020)

LA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/19

I CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2019 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

LO STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.820,57	25.887,56	- 9.066,99
Altre	-	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	16.820,57	25.887,56	- 9.066,99

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i coefficienti previsti da D.lgs 118/2011. Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Beni demaniali	1.627.632,77	1.734.523,83	- 106.891,06
Terreni		-	-
Fabbricati		-	-
Infrastrutture	1.327.198,09	1.360.138,48	- 32.940,39
Altri beni demaniali	300.434,68	374.385,35	- 73.950,67
Altre immobilizzazioni materiali	10.002.276,67	9.771.803,45	230.473,22
Terreni	2.482.765,61	2.482.765,61	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>		-	
Fabbricati	7.495.875,44	7.269.545,13	226.330,31
<i>di cui in leasing finanziario</i>		-	
Impianti e macchinari		-	
<i>di cui in leasing finanziario</i>		-	
Attrezzature industriali e commerciali	4.243,04	13.402,08	- 9.159,04
Mezzi di trasporto	24.234,26	614,23	23.620,03
Macchine per ufficio e hardware	2.422,85	2.404,40	18,45
Mobili e arredi	4.298,02	3.072,00	1.226,02
Infrastrutture		-	
Altri beni materiali		-	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	155.480,08	185.308,40	- 29.828,32
Totale immobilizzazioni materiali	11.785.389,52	11.691.635,68	93.753,84

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortati come riportato nella tabella che segue.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
AMMORTAMENTI			
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	-	-	
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	316.567,40	309.297,74	7.269,66
TOTALE AMMORTAMENTI	316.567,40	309.297,74	7.269,66

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 6.797.880,55 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indivisibile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Laddove non fosse possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli vevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e

partecipati, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”. In attuazione dell’articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, poiché la relazione sulla gestione allegata al rendiconto deve indicare il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate unitamente alle variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio, si evidenzia di aver adottato IL METODO DL PATRIMONI NETTO con riferimento all’esercizio 2018 (ultimo consuntivo approvato dalle società) utilizzando il metodo proporzionale

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
Partecipazioni in	3.707.196,18	3.543.963,98	+ 163.232,20
<i>imprese controllate</i>		-	
<i>imprese partecipate</i>	3.707.196,18	3.543.963,98	+ 163.232,20
<i>altri soggetti</i>		-	
Crediti verso		-	
altre amministrazioni pubbliche		-	
<i>imprese controllate</i>		-	
<i>imprese partecipate</i>		-	
<i>altri soggetti</i>		-	
Altri titoli		-	
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.707.196,18	3.543.963,98	+ 163.232,20

Si dettaglia il valore della voce “partecipazioni in imprese partecipate” il quale registra, rispetto al valore 2017, una variazione di + € 163.232,20

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	valori bilancio 2018	patrimonio netto 2018 partecipata	frazione di patrimonio netto
ACER	1,11%	-	1.764.970,59	19.591,17
CLARA	1,85%	45.080,00	2.920.878,00	54.036,24
LEPIDA	0,0015%	1.000,00	68.351.765,00	1.025,28
AREA IMP	4,04%	180.320,00	3.549.591,00	143.403,48
CADF	5,38%	2.114.000,00	64.621.564,00	3.476.640,14
ASP	0,0186%	-	171.236,00	31,85
Delta 2000	0,060%	90,44	226.346,00	135,81
SIPRO	0,170%	9.400,30	7.254.240,00	12.332,21
Totale		2.349.890,07		3.707.196,18

Attivo circolante

Rimanenze

Non sono state rilevate rimanenze.

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>Crediti</u>			
Crediti di natura tributaria	151.463,80	163.295,36	-11.831,56
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>		-	
<i>Altri crediti da tributi</i>	151.463,80	163.295,36	- 11.831,56
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>		-	
Crediti per trasferimenti e contributi	107.925,60	59.767,49	48.158,11
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	107.925,60	59.767,49	48.158,11
<i>imprese controllate</i>		-	
<i>imprese partecipate</i>		-	
<i>verso altri soggetti</i>		-	
Verso clienti ed utenti	49.110,62	77.304,71	-28.194,09
Altri Crediti	39.614,88	39.580,77	34,11
<i>verso l'erario</i>		-	
<i>per attività svolta per c/terzi</i>		-	
<i>altri</i>	39.614,88	39.580,77	34,11
Totale crediti	348.114,90	339.948,33	8.166,57

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2019. Mentre nel conto del bilancio i crediti sono rappresentati dai residui attivi finali e sono esposti al lordo del FCDE stanziato nel risultato di amministrazione, nel conto del patrimonio sono esposti nell'attivo, tra l'attivo circolante o immobilizzazione finanziarie, al netto del Fondo Svalutazione Crediti. Nel conto del bilancio sono stati stralciati crediti per € 133.053,24 ma sono mantenuti nello stato patrimoniale per € 76.257,99 sommati al FCDE per € 167.101,95 così per € 243.377,94

I crediti da residui attivi al titolo V sono mantenuti in altri depositi bancari e postali riferendosi al giro contabile per mutuo CDP

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria

	Importi 2019
Totale residui attivi	554.678,48
+ crediti mantenuti in CP e stralciati da conto bilancio	76.275,99
- FSC	243.377,94
Saldo Iva	0,00
-Crediti titolo V in altri depositi bancari e postali (giro mutuo CDP)	39.461,63
TOTALE CREDITI STATO PATRIMONIALE	348.114,90

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<i>Disponibilità liquide</i>			
Conto di tesoreria	533.706,34	491.004,95	42.701,39
<i>Istituto tesoriere</i>	533.706,34	491.004,95	42.701,39
<i>presso Banca d'Italia</i>		-	
Altri depositi bancari e postali	39.461,63	293.464,73	-254.003,10
Denaro e valori in cassa		-	
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		-	
Totale disponibilità liquide	573.167,97	784.469,68	-211.301,71

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2019, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei ratei e risconti attivi 2019. I risconti attivi si riferiscono ai premi assicurativi periodo tra 01/10/2019 e 30/09/2020

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	12.106,16	18.907,91	- 6.801,75
TOTALE RATEI E RISCONTI	12.106,16	18.907,91	- 6.801,75

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale. Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	2.746.634,37	2.746.634,37	0,00
Riserve	8.596.954,11	7.927.657,85	669.296,26
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	744.819,13	287.917,15	456.901,98
<i>da capitale</i>	950.659,83	787.427,63	163.232,20
<i>da permessi di costruire</i>	103.594,60	54.432,52	49.162,08
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	6.797.880,55	6.797.880,55	0,00
<i>altre riserve indisponibili</i>		-	
Risultato economico dell'esercizio	101.848,35	456.901,98	- 355.053,63
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.445.436,83	11.131.194,20	314.242,63

La variazione del patrimonio netto risulta da tabella sottostante

	Importo
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	101.848,35
Contributi permessi da costruire destinati al titolo 2 spesa bilancio	49.162,08
- Rimborsi permessi di costruire	-
Differenza valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e scorporo terreni	163.232,20
Variazione Patrimonio netto	314.242,63

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	-	-	-
Per imposte	-	-	-
Altri	61.071,92	54.457,90	6.614,02
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	61.071,92	54.457,90	6.614,02

Si riporta di seguito il dettaglio della voce altri:

	Saldi al 31/12/2019 (all.A1)
Fondo Contenzioso	-
Fondo Perdite società partecipate	38.895,10
altri accantonamenti (tfr sindaco-sp.passività potenziali-arretrati CCNL)	22.176,82
Totale voce "altri" Fondo rischi ed oneri	61.071,92

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
DEBITI			
Debiti da finanziamento	2.738.233,42	- 3.055.393,72	- 317.160,30
<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-	
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche verso banche e tesoriere</i>			
<i>verso altri finanziatori</i>	2.738.233,42	3.055.393,72	-317.160,30
Debiti verso fornitori	355.724,56	346.013,68	9.710,88
Acconti		-	
Debiti per trasferimenti e contributi	142.029,02	182.947,06	- 40.918,04
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>		-	
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	132.817,19	159.427,36	- 26.610,17
<i>imprese controllate</i>		-	
<i>imprese partecipate</i>	5.000,00	-	5.000,00
<i>altri soggetti</i>	4.211,83	23.519,70	- 19.307,87
Altri debiti	76.410,79	72.396,60	4.014,19
<i>tributari</i>	5.826,89	3.781,78	2.045,11
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	1.879,89	645,94	1.233,95
<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>		-	
<i>altri</i>	68.704,01	67.968,88	735,13
TOTALE DEBITI	3.312.397,79	3.656.751,06	- 344.353,27

Nello specifico i debiti da finanziamento sono composti da:

debiti verso CDP	2.418.706,42
debiti verso MEF	319.527,00
Debiti verso Istituti di credito Carisbo	0,00
TORNANO	2.738.233,42

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria.

	importi
Residui passivi da conto bilancio	574.163,37
Debiti da finanziamento	2.738.233,42
Debiti per IVA	1,00
TOTALE DEBITI STATO PATRIMONIALE	3.312.397,79

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2019, ma che sarà esigibile a partire dal 2020. Nei risconti passivi sono registrati i conferimenti rivalutati.

Si riporta di seguito la composizione dei ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
<u>RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI</u>			
<u>AGLI INVESTIMENTI</u>			
Ratei passivi (rif.FPV 2019)	47.428,10	36.681,42	10.746,68
Risconti passivi	1.576.460,66	1.525.728,56	50.732,10
Contributi agli investimenti	1.576.460,66	1.525.728,56	50.732,10
da altre amministrazioni pubbliche	1.576.460,66	1.525.728,56	50.732,10
da altri soggetti		-	
Concessioni pluriennali		-	
Altri risconti passivi		-	
TOTALE RATEI E RISCONTI	1.623.888,76	1.562.409,98	61.478,78

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri	0,00	203.198,74	-203.198,74
2) beni di terzi in uso		-	-
3) beni dati in uso a terzi	-	-	-
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-
5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-
6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-	-
7) garanzie prestate a altre imprese	-	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	203.198,74	-203.198,74

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2019, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Si riporta di seguito il dettaglio della quota di FPV contabilizzata nei conti d'ordine.

	Saldi al 31/12/2019
Fpv corrente	47.428,10
- Quota salario accessorio	47.428,10
Fpv capitale	0,00
Totale impegni esercizi futuri	0,00

IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente, che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale, che è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2019 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2019 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
Proventi da tributi	1.617.686,12	1.512.295,49	105.390,63
Proventi da fondi perequativi	853.033,39	854.378,07	- 1.344,68
Proventi da trasferimenti e contributi	305.948,48	267.776,81	38.171,67
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	257.191,96	220.589,33	36.602,63
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	48.756,52	47.187,48	1.569,04
<i>Contributi agli investimenti</i>		-	
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	316.848,58	364.332,45	- 47.483,87
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	132.342,43	115.081,23	17.261,20
<i>Ricavi della vendita di beni</i>		-	
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	184.506,15	249.251,22	- 64.745,07
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri ricavi e proventi diversi	165.245,62	199.778,88	- 34.533,26
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	3.258.762,19	3.198.561,70	60.200,49

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2019.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria. I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi. Si precisa che la voce di costo personale non comprende i

componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o *obsolescenza*. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2019 e l'anno 2018 relativo alla voce di dettaglio accantonamento crediti di natura tributaria per 140.518,49 cui sono stati detratti gli iniziali di 85.480,96 . Mentre i crediti verso clienti e utenti per 32.734,75 sono stati portati a proventi nel CE

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato, trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	33.594,65	34.835,56	- 1.240,91
Prestazioni di servizi	1.114.024,37	1.075.319,45	38.704,92
Utilizzo beni di terzi	36.939,13	33.436,51	3.502,62
Trasferimenti e contributi	392.835,44	363.100,03	29.735,41
<i>Trasferimenti correnti</i>	392.835,44	363.100,03	29.735,41
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>		-	
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>		-	
Personale	779.357,95	690.091,21	89.266,74
Ammortamenti e svalutazioni	371.604,93	309.297,74	62.307,19
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>		-	
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	316.567,40	309.297,74	7.269,66
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>		-	
<i>Svalutazione dei crediti</i>	55.037,53	-	55.037,53
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		-	
Accantonamenti per rischi	46.294,72	-	46.294,72
Altri accantonamenti	10.176,82	50.560,58	- 40.383,76
Oneri diversi di gestione	97.431,78	51.356,30	46.075,48
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2.882.259,79	2.607.997,38	274.262,41

Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione.

	Saldo al 31/12/19	Saldo al 31/12/18	variazioni
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	376.502,40	590.564,32	214.061,92

Nell'esercizio 2019, si rileva un peggioramento del suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un aumento dei componenti negativi della gestione

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate, controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e sono riferiti ai debiti di finanziamento. Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			
<i>Proventi finanziari</i>			
Proventi da partecipazioni		5.000,00	5.000,00
<i>da società controllate</i>		-	
<i>da società partecipate</i>		5.000,00	5.000,00
<i>da altri soggetti</i>		-	
Altri proventi finanziari	0,27	0,19	0,08
Totale proventi finanziari	0,27	5.000,19	4.999,92
<i>Oneri finanziari</i>			
Interessi ed altri oneri finanziari	127.394,27	146.930,36	-19.536,09
<i>Interessi passivi</i>	127.394,27	146.930,36	-19.536,09
<i>Altri oneri finanziari</i>		-	
Totale oneri finanziari	127.394,27	146.930,36	19.536,09
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	127.394,00	141.930,17	- 14.536,17

Gestione straordinaria

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;

- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come “Insussistenze dell’attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri straordinari

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
<u>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>			
Proventi straordinari	48.590,27	72.164,70	- 23.574,43
<i>Proventi da permessi di costruire</i>		-	
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>		-	
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	48.590,27	67.482,50	- 18.892,23
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	4.682,20	- 4.682,20
<i>Altri proventi straordinari</i>		-	
Totale proventi straordinari	48.590,27	72.164,70	- 23.574,43
Oneri straordinari	146.682,80	21.841,96	124.840,84
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>		-	
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo</i>	146.682,80	21.841,96	124.840,84
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>		-	
<i>Altri oneri straordinari</i>		-	
Totale oneri straordinari	146.682,80	21.841,96	124.840,84
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 98.092,53	50.322,74	- 148.415,27

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall’ente durante l’esercizio. Si considerano di competenza dell’esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Si riporta di seguito l’ammontare delle imposte

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte	49.167,52	42.054,91	7.112,61

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro 101.848,35

Come si evince il risultato d'esercizio ha subito un incremento rispetto all'esercizio precedente laddove il risultato d'esercizio era pari a 287.917,15 Tale variazione è imputabile principalmente alla gestione ordinaria.

Si rappresenta di seguito il diverso contributo apportato dalle varie gestioni.

	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Gestione ordinaria	376.502,40	590.564,32	
Gestione finanziaria	- 127.394,00	- 141.930,17	
Gestione straordinaria	- 98.092,53	50.322,74	
Imposte (da detrarre)	49.167,52	42.054,91	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	101.848,35	456.901,98	

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio

Destinazione del risultato d'esercizio

L'ente procede alla destinazione del risultato positivo di esercizio pari a € 101.848,35 a:

	Importo
Fondo di dotazione	
Riserva risultato economico esercizi precedenti	101.848,35
Perdite esercizi precedenti portati a nuovo	
Totale	101.848,35

PARTE 3[^]

APPENDICI DI ANALISI

PIANO DEGLI INDICATORI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che gli enti locali e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016, con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nell'apposita sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Il suddetto piano costituisce allegato al rendiconto

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Rispetto ai nuovi parametri di deficitarietà strutturale di cui al DM 28/12/18, l'ente RISPETTA TUTTI I PARAMETRI E NESSUNO E' POSITIVO

Lagosanto 27 MARZO 2020